



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# I SOCIAL: UN POTENTE RUMORE DI FONDO E I SUOI ANTIDOTI

Bologna, 7 febbraio 2017

Stefano Versari

Direttore Generale

USR ER

# Il rumore ambientale



← **Rumore di fondo continuo:**

» **(Cassazione, n.5695, 1978) - L'entità del rumore di fondo, definito continuo dalla sentenza, é il silenzio relativo, vale a dire quel livello acustico che insiste per lo meno per il 95% del tempo di osservazione**

← **(in altri termini: rumore persistente, di bassa intensità, continuo e invariabile nel periodo)**

# Rumore bianco?

- ← Il «rumore bianco» è un rumore di fondo che per le sue caratteristiche consente al cervello di ignorarlo; serve a coprire altri suoni o rumori che potrebbero disturbare
- ← Oggi molta musica viene utilizzata come «rumore bianco» per «tenere il mondo fuori»



# La costante connessione

- ← Cellulari, smartphone, tablet, ... tengono oggi tutti i ragazzi e moltissimi adulti costantemente connessi
  - ← Questa costante connessione costituisce un «rumore di fondo» costante, lo sfondo su cui si proiettano le vite
- 

# Pauro del silenzio, paura dell'isolamento

- ← La «paura del silenzio» è caratteristica del nostro tempo. In passato essere circondati dal silenzio era fatto normale
- ← Il silenzio non esiste, neppure in zone remotissime (i collegamenti satellitari sono possibili dovunque)

# Ma davvero essere connessi significa non essere soli?

- ← Grande ambiguità del presente
  - ← Essere connessi NON significa essere con qualcuno
  - ← essere DISconnessi NON significa essere soli
  - ← Stare accanto a qualcuno con il suo smartphone NON significa essere insieme
- 

# Essere connessi serve a «fuggire da qui?»

- ← Se questo posto non mi piace, se io non mi piaccio oppure non so chi sono e vorrei non essere io, se vorrei non essere qui, il mondo virtuale mi consente di fuggire altrove?
  - ← Il «silenzio relativo», il «rumore bianco» della connessione serve a cancellare i suoni del mondo che non voglio sentire?
  - ← Come la musica sparate nelle orecchie? O le luci violente ficcate negli occhi?
- 

# Se fuggo da qui, da questo presente, che domani avrò?

- ← Le «pause dal presente» sono sempre esistite: la lettura, i racconti, i viaggi, la fantasia, l'arte, la musica, le chiacchiere con gli amici, il vino, ...
  - ← C'è differenza tra prendersi una pausa dal presente e fuggirsene via (pur senza andare da nessuna parte)!
- 

## PUNTI DI APPROFONDIMENTO

- ü Relazione e bisogni umani - assenza del corpo e comportamenti dannosi/ dipendenze
- ü Realtà reale e realtà virtuale
- ü Adulti di riferimento e educazione  
*(Taking care of)*



RELAZIONE



## PUNTI DI APPROFONDIMENTO

- La comunicazione ha bisogno di reciprocità
- Dialogo NON con gli altri, NON con se, ma con apparecchi che acquistano autonomia e dominano....
- Il Computer e la rete impongono un ritmo elevato di produzione e vita

[ NB nel lontano 1982 *Times* elesse il computer come uomo dell'anno...]



# Piramide di Maslow



## LA GERARCHIA DEI BISOGNI

# A QUALE BISOGNO RELAZIONALE RISPONDIAMO QUANDO CERCHIAMO GLI AMICI IN RETE?

- bisogno di riconoscimento sociale (tramite “I Like!”)
- timore di vedersi con gli occhi degli altri e di misurarsi con il metro altrui

Maslow: “La maturità va raggiunta attraverso una crescita dall’interno e non attraverso un modellamento dall’esterno”



# 150: IL NUMERO DI “DUNBAR”. DI QUANTI AMICI ABBIAMO BISOGNO?

Secondo gli studi di Dunbar la neocorteccia cerebrale è in grado di gestire non più di 150 relazioni, una sorta di misura del limite cognitivo oltre il quale i rapporti tendono inevitabilmente a deteriorarsi, fino ad annullarsi, per riduzione o mancanza di contatti

<http://www.lastampa.it/2013/08/23/scienza/galassiamente/il-cervello-sociale-di-quant-amici-abbiamo-bisogno-EKRXfcAETDtBr1qZdMJSsK/pagina.html>



# MA SE E' VERO CHE IL NUMERO E' 150, COME MAI CI SONO PROFILI CON PIU' AMICI?

In rete si collezionano amici  
rispondendo al bisogno di  
riconoscimento sociale  
SENZA però contatto fisico,  
“vero/reale”



"On the Internet, nobody knows you're a dog."

E SE PERDIAMO LA CAPACITA' DI ARROSSIRE?

Il corpo dice un sacco di cose  
e dice sempre la verità (tranne che nei grandi attori).  
Senza gli odori, i movimenti, le posture,  
si può mentire facilmente

**On line il corpo non c'è.**



# L'ASSENZA DEL CORPO

assenza del corpo = NON percezione del proprio corpo:  
rischio comportamenti dannosi e deumanizzazione  
(*dark web, siti pro anoressia e pro bulimia*)



## L'ASSENZA DEL CORPO facilita:

disinibizione

vs

responsabilità

Invisibilità - falso anonimato

VS

Correttezza

# LA SPIRALE DELLA RETE

## **Perché restiamo “Invischiati” nella rete?**

Se abbiamo detto che “navighiamo” per rispondere ad un bisogno, ad una curiosità o ad un interesse...perché NON riusciamo più a farne a meno?

## **vortice della dipendenza**

Forse perché nessuna realtà reale potrà mai reggere il paragone con una realtà virtuale in cui ciascuno può essere chi vuole, come vuole, quando vuole?

In cui – apparentemente – non ci sono prezzi da pagare, né scotti, né conseguenze?

# Il potente Narciso dentro ciascuno di noi



*Eco e Narciso* (1903) John William Waterhouse, Walker Art Gallery, Liverpool

# Gratificazione narcisistica

- ← È probabilmente la gratificazione narcisistica che determina il primo motore della dipendenza dalla rete
  - ← La possibilità di specchiarsi in una immagine esterna gratificante anche se in tutto o in parte falsa
  - ← Possibilità di avere molto seguito (anche se è un seguito di ombre)
- 

# REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

Il cervello non interagisce direttamente con il mondo: lo fa attraverso il sistema nervoso, che “funziona” con stimoli elettrici.

L'esperienza del cervello, quindi, è sempre mediata e il cervello interpreta come reale qualsiasi stimolo gli pervenga dai suoi sensori.

La cosiddetta realtà virtuale è reale per il cervello esattamente come la realtà reale.



# REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

Se la persona che agisce non ha netti i confini tra reale e virtuale, rischia di agire, e spesso agisce, o reagisce, senza rendersi conto del fatto che nel primo caso le conseguenze saranno permanenti e che non sarà possibile “resettare” il gioco e ricominciare.



# REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

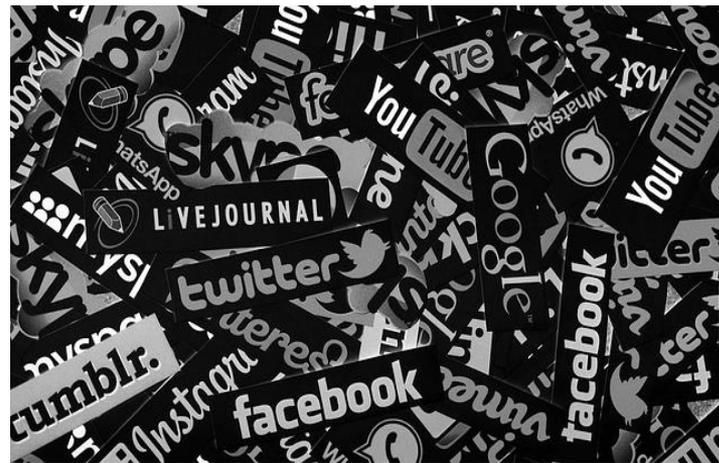
## ANONIMATO DISSOCIATIVO

(si riferisce alla separazione che le persone tendono a percepire tra le loro azioni online e la loro identità nel mondo reale)

VS

## IDENTITA' REALE

(rif <http://www.cassettadegliattrezzi.aicanet.it/studenti-e-rete-2/leffetto-di-disinibizione-online>)



A person wearing a blue long-sleeved shirt is sitting at a wooden desk, focused on drawing. They are holding an orange pencil and are in the process of coloring a drawing on a white sheet of paper. The desk is cluttered with various drawing supplies, including a blue pencil case filled with colored pencils, several loose colored pencils (orange, blue, yellow, green), and a smartphone. The background is softly blurred, showing what appears to be a classroom or office setting with other desks and chairs.

**ANTIDOTO AL RUMORE  
DI FONDO:  
EDUCARE... A VIVERE**

# PROTEZIONE VS LIBERTA' DI ESPLORAZIONE

(Servizi di localizzazione e controllo da parte dei genitori)

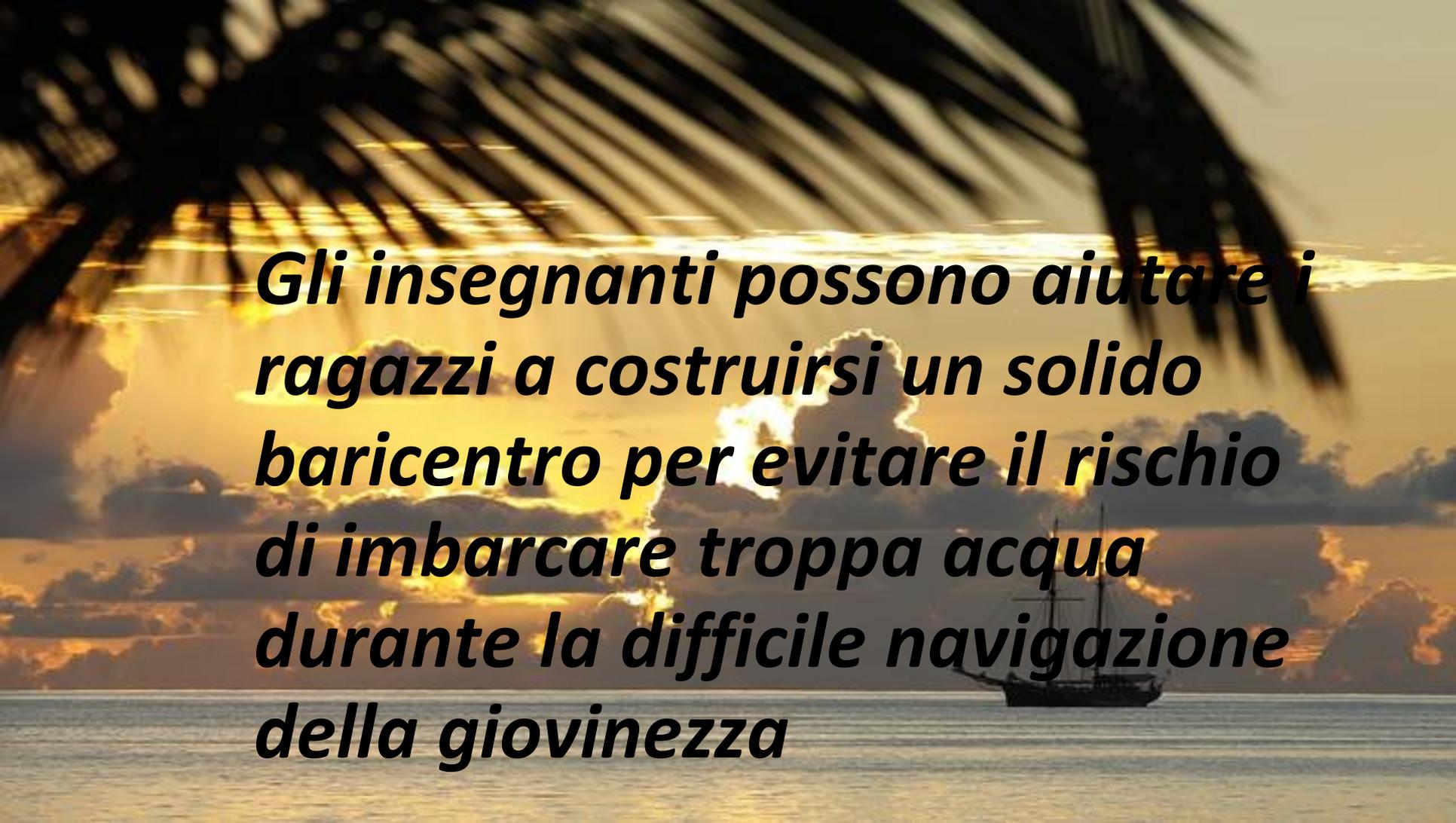
Equilibrio tra protezione e libertà di esplorazione, fornendo ai ragazzi gli strumenti necessari per reagire ai rischi della rete.

(rif <http://www.cassettagliattrezzi.aicanet.it/studenti-e-rete-2/effetto-di-disinibizione-online>)



**Sviluppare interventi didattici diversificati e originali con obiettivo di:**

- ← 1 – ridurre il rumore di fondo (condividere in OO.CC. E con studenti modalità di «astensione» dall'uso e anche dalla manipolazione per qualche ora al giorno degli strumenti social personali)**
- ← 2 – aumentare l'incontro positivo con la realtà reale (ossimoro), attraverso esperienze gratificanti i sensi normalmente trascurati dalla realtà virtuale (corporeità, tatto, olfatto,...)**
- ← 3 – sviluppare significative esperienze social reali (es. volontariato con anziani; interventi di aiuto a ragazzi con handicap della scuola, ...)**
- ← 4 – utilizzare positivamente le potenzialità dei social per lo sviluppo di una didattica relazionale**



***Gli insegnanti possono aiutare i ragazzi a costruirsi un solido baricentro per evitare il rischio di imbarcare troppa acqua durante la difficile navigazione della giovinezza***



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Stefano Versari  
Direttore Generale  
USR ER

Un ringraziamento alla dott.ssa  
Irene Raspollini per l'immagine  
originale in apertura e chiusura di  
questo contributo